

SFIDE POSSIBILI



# Oltre la neve c'è il mare

**TRAIETTORIE LIBERE**

Federica Brignone, 29 anni, milanese di nascita e valdostana di adozione, si è tuffata nel lago di Garda, per ripulire i fondali. È la terza mission del suo progetto a difesa dell'ambiente.

# Federica Brignone



LA CAMPIONESSA DI SLALOM GIGANTE, APPENA RIENTRATA DA SOELDEN, SI RITUFFA CONTRO L'INQUINAMENTO MARINO. «HO PROVATO A NUOTARE AVVOLTA DALLA PLASTICA, MI SENTIVO SOFFOCARE. ECCO COSA PROVANO I PESCI. I FONDALI SONO PIENI DI RIFIUTI. NON POSSIAMO NON INTERVENIRE. SI PUÒ FARE TANTISSIMO, FACENDO POCHESSIMO. MA TUTTI E INSIEME»

testo di  
**SERENA GENTILE**

foto di  
**GIUSEPPE LA SPADA**

**L**a concretezza è un'indole, come la perseveranza. Federica Brignone le ha e le allena con i risultati, soprattutto quelli che le piacciono poco. Non si fa sconti: «Non vado in pista a pettinare le bambole». E non trova scuse all'arrivo a Soelden, alla prima della stagione, quando dopo un terzo posto nella prima manche, chiude quinta. «Ho sbagliato e non ho scuse, bisognava attaccare e invece sul muro ho perso tempo. Non importa che si vedesse poco. Nella seconda manche la neve era più scivolosa, ma lo era anche per le altre. E il fatto che Alice (Robinson) e Mikaela (Shiffrin) non abbiamo fatto una discesa perfetta, non mi consola». Ma non molla, anzi tira fuori gli occhi di tigre più belli che ha. «Sono tra le prime, ci riproverò la prossima volta» dice. Sempre pronta a metterci tutto che si tratti di gigante e montagna o di mare ed inquinamento.

**Aspettando la prossima volta, lo slalom di Levi, parliamo di Traiettorie libere, il progetto di sostenibilità ambientale a cui tieni quasi come alla Coppa del mondo.**

«Ci tengo tantissimo. La terza traiettoria, nei fondali del lago di Garda, è stata un'esperienza pazzesca. Quello che ho visto è devastante. Se una busta che galleggia in mare prima mi faceva arrabbiare, quello che abbiamo raccolto in 200 metri quadrati, che è una porzione piccolissima del lago, mi ha fatto orrore. E le facce dei bambini che mi aspettavano in barca, non erano tanto diverse dalla mia. I fondali ci danno la dimensione reale del problema inquinamento. Il lago di Garda



#### FOTO E MESSAGGI

Federica nella plastica. Sotto al Lago di Garda, dove ha ripulito con i bambini la spiaggia.



**«Non condivido i toni di Greta. Lo punto sui bambini, sono il nostro futuro»**

è molto profondo, mi sono tuffata con un gruppo di sub e in una sorta di staffetta abbiamo raccolto tre cestini di plastica. E sulla spiaggia di Ronchi non è andata meglio: è incredibile quante microplastiche fossero disseminate ovunque».

**In pista con i bambini: perché ascoltano più dei grandi?**

«Loro sono il nostro futuro, ereditano il nostro pianeta e i nostri gesti. Bisogna educare le nuove generazioni al rispetto dell'ambiente, solo così possiamo crescere adulti consapevoli, è un problema culturale che puoi risolvere solo con l'esempio. E poi i bambini hanno un grande potere di persuasione sugli adulti. Cambiare le abitudini dei grandi è difficile, per convincere un nonno a far la raccolta differenziata, un nipotino è più forte di mille telegiornali».

**Del resto, anche tu hai iniziato piccolissima, in vacanza da nonna Adriana in Sardegna...**

«Quando uscivamo in gommone alla Tavolara con i miei, a cercare polipi e seppie, si tornava sempre con qualche bustone intercettato in mare. Lo facciamo ancora oggi, quando con mamma (Ninna Quario, campionessa di sci anche lei) ce ne andiamo in giro in canoa. O durante le nostre infinite passeggiate sulla spiaggia».

**Serve una rivoluzione culturale: consapevolezza e responsabilità sono le parole chiave?**

«Sì, l'altra è squadra! Il problema è enorme e va risolto ai piani alti del mondo. Ma tutti possiamo fare qualcosa, anche di molto piccolo, ma che se fatto insieme può fare la differenza».

## SFIDE POSSIBILI

### Fede, chiama i rinforzi.

«La notorietà è un vantaggio, ti dà la possibilità di arrivare alla gente. Se puoi veicolare un messaggio positivo, sensibilizzare gli altri su un problema così importante, perché non farlo?».

### Cosa pensi di Greta Thunberg?

«Veicola idee buone e molto forti. Fa bene a farlo, ma non ne condivido i toni. Non mi piacciono i modi: insultare o dare addosso a generazioni più grandi che ignoravano o sottovalutavano il problema, non è costruttivo. Credere sino in fondo nel cambiamento e fare qualcosa di concreto perché gli altri ti seguano, capiscano, cambino, è ugualmente efficace. Lei sembra ammaestrata da qualcuno».

### Si può fare tanto, pur facendo poco, dicevi. Tipo?

«Io vado in giro con la borraccia anche quando mi alleno. E se proprio devo comprare una bottiglia, prendo la più grande che c'è. Meglio se di vetro. E soprattutto la butto dove va buttata. Quando vado a fare la spesa, ho sempre la borsa di stoffa. E se posso, scelgo cibi non imballati nella plastica. Molto possono fare le aziende, con scelte eco-sostenibili e packaging biodegradabili. Un bicchiere di amido di mais costa di più, ma



### SUL GHIACCIAIO

È iniziata con un 5° posto a Soelden la Coppa del mondo della Brignone, bronzo nello slalom gigante a PyeongChang 2018. Prossima tappa lo slalom a Levi, il 23 novembre.

«Sciando d'estate, vedi i danni che ha fatto l'uomo d'inverno. Anche la montagna sta soffrendo»



conviene: ne guadagniamo tutti in salute».

### Quando hai avuto consapevolezza reale del problema?

«L'ho sempre avuta: i fondali del mare sono cambiati, una volta in Sardegna i coralli erano a portata di maschera, oggi devi scendere con le bombole e non è detto che riesca a trovarli. Ma durante la seconda traiettoria, quando ho provato a nuotare in mezzo alla plastica, che a contatto con l'acqua ti si appiccica addosso, mi sono sentita soffocare: ecco, lì ho capito cos'è per un pesce imbattersi in una sacchetto di plastica».

### Cos'è il mare per te?

«Relax, leggerezza, star bene, mi ricarica, lì mi sento rivivere. È il mio habitat».

### La montagna è il tuo ufficio...

«Sì, è il mio lavoro, ma è anche una grande passione, un grande amore, un mondo bellissimo. La montagna è respirare».

### Ma anche lì, il passaggio dell'uomo si sente e si vede.

«Sciando d'estate ti accorgi dei danni che sono stati fatti d'inverno... Quest'estate ho fatto la Vallée Blanche, che da Punta Helbronner e attraverso il ghiacciaio della Mer de Glace porta a Chamonix. Quando ero bambina, a 7/8 anni, ci ero già stata

con mamma, al trenino di Montenvers che ti porta giù in paese si arrivava con gli sci ai piedi. Ora, devi fare 500 gradini per arrivarci. E ogni anno i gradini aumentano... I cambiamenti climatici stanno cambiando anche le mie montagne. Fa caldo e i ghiacciai si sciolgono più in fretta: quest'estate a Les Alpes si sciava sul nero!».

### La stagione, nonostante le condizioni poco invernali, è cominciata sul ghiacciaio Rettenbach a Sölden, in Austria: quinta.

«Sölden è una gara particolare, puoi far bene oppure no, ma non cambia la mia prospettiva. Sto bene, finalmente è stata un'estate "normale", dove ho potuto lavorare tanto, ho messo via tante curve, tanto lavoro anche mentale. Sono soddisfatta. Il resto dovrò dirlo sulle piste».

### Obiettivo minimo?

«Non ho obiettivi minimi, voglio sempre vincere e proverò a vincere il più possibile. Il mio sogno è la Coppa del mondo, si sa, ci sto lavorando da anni. La stagione è appena cominciata... E la gara che aspetto è sicuramente a La Thuile, il 29 febbraio: torno a gareggiare a casa dopo 4 anni. È bellissimo, non vedo l'ora». Di vincerla. ▀